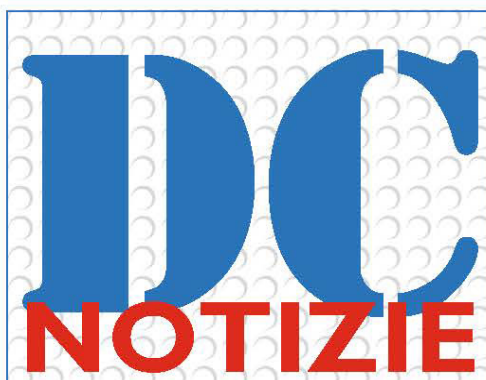




Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 18/2025 del 19/8/2025 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscrizione Albo Editori Pref. Torino n. 885/84 - Direttore Responsabile: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Carmelo Pace Segretario Dc

E' Carmelo Pace il nuovo Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana.

Capogruppo Dc all'Assemblea Regionale Siciliana, eletto nel maggio 2026 sindaco di Ribera col 55% dei voti (e la Dc al 25%), è il simbolo di una Quinta Generazione di democratici-cristiani che continua il percorso inaugurato nel 1943 dai ricostruttori del partito dopo la fine del regime fascista.

Consenso e coerenza possono andare a braccetto.

Per rinnovare la politica attraverso la Dc.

Petrolio: una bidonata



Davvero bizzarra questa nuova classe dirigente nazionale e mondiale.

Era previsto che la fine del petrolio, o per scarsità o per l'emergere di fonti alternative, avrebbe creato problemi e tensioni nell'area della sua estrazione.

Che cosa si è fatto per prevenire un terremoto annunciato? Nulla.

Non sono state poste nell'agenda della politica le questioni fondamentali per il benessere delle famiglie.

Erano più importanti gossip e sondaggi.

L'Aventino dei poveri

di **Claudio FM Giordanengo**

Riprenderemo nel prossimo numero la narrazione dell'interessante esperienza politica ed umana di Giulio Pastore.

In questo numero ci soffermiamo su un episodio, sia pure marginale, quasi puerile, indicativo del deterioramento istituzionale nei lavori del Consiglio Regionale del Piemonte.

Durante lo scorso fine settimana si è svolto a Torino l'annuale incontro dei cavalieri e delle dame dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, alla presenza del principe Emanuele Filiberto.

Appuntamenti al Lingotto, una cena alla Reggia di Venaria e, la domenica, la celebrazione nella chiesa di San Filippo Neri.

Maurizio Marrone, assessore e Vicepresidente della Regione Piemonte, ha partecipato alla

celebrazione domenicale indossando la veste cerimoniale dei cavalieri dell'Ordine Maurizio. Era stato insignito a Ginevra lo scorso giugno, come dichiarato dallo stesso Emanuele Filiberto, che presiede l'Ordine. Lo Stato Italiano, con la legge 3 marzo

1951 n.178, non riconosce onorificenze private, e l'art.8 ne vieta espressamente il conferimento. Esiste poi una sentenza di Cassazione (16 giugno 1999 n.9737) che estende il concetto di "conferimento" anche alla cerimonia di investitura. Preso atto di ciò, non



Matto. Forse no

Non passa giorno senza una nuova dichiarazione di Trump che rovescia quella del giorno prima. Su tutto. Ogni giorno unoscossone, e i mercati impazziscono.

Trump non è un genio, non è un irresponsabile e non è neppure un matto o un incapace. Trump non ha semplicemente capito il gioco occidentale, ha capito che il gioco stesso è diventato una forma di potere. Le contraddizioni sono il suo metodo, non il suo limite. Joshua Rovner, analista dell'American University, osserva che la strategia di Trump è deliberatamen-

te difficile da classificare.

Ha portato la politica dentro le regole della negoziazione commerciale, mantenendo celata la propria posizione reale. Non per convincere, ma per impedire all'interlocutore di costruire una risposta stabile.

La politica tradizionale doveva essere coerente per ottenere fiducia, il negoziatore trumpiano sceglie l'incoerenza per diventare inafferrabile. Trump ha capito che l'ordine occidentale non funziona più secondo le regole con cui continua a rappresentarsi. Non è matto, cavalca in modo spregiudicato il cambiamento epocale. Teniamoci forte, la sella è piccola per tutti.

L'Aventino dei poveri

significa che Maurizio Marrone, paludato alla cerimonia in quel di San Filippo e affiliato all'Ordine per ammissione dello stesso principe, abbia in automatico compiuto un reato.

Per affermarlo occorrerebbe stabilire giuridicamente la natura dei fatti. Marrone, comunque, non partecipò alle cerimonie in rappresentanza della Regione, anche se un esponente delle Istituzioni rimane tale anche quando è fuori dall'ufficio. Ma questo non significa che ogni suo comportamento privato si trasformi, per ciò solo, in un atto istituzionale.

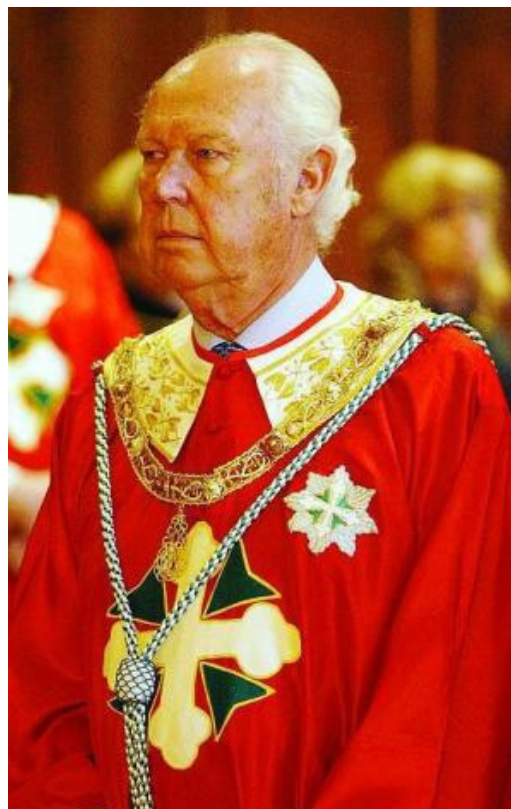
Indiscutibilmente, però, il coinvolgimento in contesti la cui compatibilità con la legge può essere discussa di un rappresentante in carica della Regione, è comprensibile che possa essere sottoposto a scrutinio politico. Ma una questione legitti-

mamente sollevabile non è necessariamente una questione che merita ore di discussione consiliare. Infatti la consigliera Gianina Gancia - volto discreto ed educato della politica italiana, già presidente della Provincia di Cuneo ed Europarlamentare - è intervenuta esortando a chiudere un dibattito che già aveva assunto di-

mensioni eccessive vista la marginalità dell'oggetto.

Con i suoi modi misurati, ha usato un pizzico di ironia arrivando a ringraziare Marrone per la sua presenza a un evento che, indubbiamente, si rifaceva alla storia dell'Italia e soprattutto del Piemonte.

Infine, Gancia ha chiuso



L'Aventino dei poveri

con uno squillante "Avanti Savoia" quale esortazione a riprendere i legittimi lavori consiliari troppo lungamente interrotti.

Nessuna nostalgia, semmai un'intelligente battuta ironica, quasi comica, proprio per il contesto sabaudico della disputa.

Un modo per stemperare il clima, e invece fu come una vampata di fuoco.

Le reazioni dell'opposizione furono immediate e sproporzionate, al punto che, tra invettive ed espressioni di scandalo, i consiglieri di minoranza abbandonarono l'aula.

Gianna Gancia - che ha poi ricordato la vecchia consuetudine piemontese di usare quell'esortazione senza alcuna nostalgia monarchica - inaspettatamente ha fatto emergere un aspetto della crisi del sistema politico attuale. Il problema non è che la politica si occupi anche di cose piccole, è che non sembri più capace di rico-

noscere quali siano piccole e quali grandi.

E quando questa perdita della proporzione esce dalle aule di un Consiglio regionale e arriva ai livelli della politica nazionale e internazionale, il problema cambia completamente dimensione.

Lì la sostituzione del giudizio con la reazione, della misura con il gesto, può

produrre conseguenze ben più serie.

Nel 1924 si salì sull'Aventino per una crisi drammatica dello Stato. Oggi si può arrivare ad abbandonare un'aula regionale per una battuta. Ciò fa pensare.

Di Aventini poveri non sentivamo la necessità. Questo, almeno facciamo che resti unico.

Avanti Savoia!



L'OROSCOPO di TICO POLI

TORO

In Toro staziona ancora Venere: è la Marina Berlusconi decisa a matare il povero Tajani. Tocca ad Occhiuto guidare gli azzurri. L'unica speranza per Tajani: l'abolizione della corridoia..

PESCI

Marte brilla in Pesci e crea una spaccatura tra i due protagonisti della sinistra italiana: Conte e

Schlein che si divetono a farsi male con le primarie, l'urna cancerogena della sinistra. Un ping-pong che non appassiona nessuno.

CAPRICORNO

Saturno è in Capricorno e testardamente Merz continua a voler restare al vertice della Germania. Nessuno lo vuole più, ma lui cerca di resistere. Un novello Guglielmo II.

Idee Dc per Torino:

povertà, intelligenza artificiale, ciclabili

La Dc Torino sta lavorando, come già anticipato, a tre nuovi filoni di impegni programmatici: **l'estrema povertà, l'intelligenza artificiale, le ciclabili.**

Tre questioni che sembrano appartenere a mondi lontani e con le quali, invece, conviviamo, quasi a braccetto.

Fanno parte della questione della complessa governance di una grande città contemporanea.

Tutto si interseca negli attuali insediamenti urbani. A pochi metri di distanza troviamo il centro per l'intelligenza artificiale, il clochard che dorme su una panchina ed un ciclista che

si reca al lavoro evitando di usare l'automobile.

Una pluralità di opportunità e di problemi che vanno reinseriti in una rete virtuosa.

Con quella capacità di visione generale che la Democrazia Cristiana rivendica da sempre, con concretezza.



Attraverso una votazione plebiscitaria di un Consiglio Nazionale mai così partecipato, riunito a Roma il 30 settembre scorso, Carmelo Pace, capogruppo Dc all'Assemblea Regionale Siciliana e votatissimo sindaco di Ribera, è il nuovo Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana. Pacati e puntuali anche i suoi due interventi che lo hanno condotto ad essere il continuatore dell'esperienza democratico-cristiana nata nel 1943, proseguita negli anni della diaspora con l'Assemblea dell'Ergife ed i due successivi congressi che determinarono la continuità con l'originario partito nato in casa di Giuseppe Spataro nei giorni dell'attentato di via Rasella e delle Fosse Ardeatine. Pace ha puntualizzato le



Un nuovo Segretario Dc: Carmelo Pace

*Votazione
plebiscitaria
ed unanime
per rinnovare
il Partito*

caratteristiche della Democrazia Cristiana anche alla luce di quanto ha vissuto personalmente nelle realtà locali in cui la Dc è protagonista.

Ha generosamente offerto la sua disponibilità, pur di favorire la gestione unitaria del Partito, di essere il secondo Vice Segretario Vicario facente funzioni del Segretario Nazionale e di lasciare ad una corretta assise congressuale il compito di individuare il nuovo personaggio apicale del Partito.

Declinata l'offerta da parte dell'attuale Vice Segretario Vicario facente funzioni di Segretario Nazionale si è proceduto a determinare chi avrebbe guidato da quel momento la Dc.

Ora è giunto il momento di trasformare l'entusiasmo in azione.

Carmelo Pace, Segretario Nazionale Dc



Reggio Calabria: stravince il centrodestra

Dovevano essere le elezioni del campo larghissimo e di Vannacci.

Ha stravinto il centrodestra.

Per carità, un test molto parziale, con una marea di astenuti, ma pur sempre voti votati.

Per il momento si può dire che Vannacci, alle urne, toglie voti più alla sinistra che alla destra.

E qui vale la pena ricollegarsi con la pessima affermazione fatta dal Presidente Pd Bonacina (che dovrebbe essere meglio di Schlein), secondo il quale gli elettori di destra sono degli ignorantoni.

Probabilmente la gente più attenta al messaggio grezzo di Vannacci sta nel pancione di voti della sinistra e non della destra.

Una ragione in più per non insultare a vanvera.

La sensazione che si

ha dal voto reggino è che il centrodestra rappresenti un blocco sociale coeso, non aggredibile dalle parole d'ordine della sinistra, spesso inquietanti come la promessa di una patrimoniale che parte dai ricchissimi e finisce poi a colpire le tasche di tutti (fu così anche per le accise sui carburanti).

Francla: un nuovo '68?

Sarà un nuovo '68 la rivolta dei giovani francesi scoppiata nelle scuole e nelle università dell'esagono?

Anche se i motivi di frustrazione per le giovani generazioni, cui quelle precedenti hanno saputo portare in eredità incertezza e debiti, appaiono un po' sterile un'azione rivendicativa basata sulla distruzione di cassonetti e sul danneggiamento di edifici pubblici.

Inoltre, il '68, in definitiva, aprì la porta alla società radicale ed al relativismo, causa diret-

ta dei mali attuali.

Più che di '68 si potrebbe parlare di un bell'assist a Marine Le Pen, anche perché tra i protagonisti dei disordini c'è l'estrema sinistra di Melanchon.

Come si può rieditare un nuovo fronte repubblicano con un alleato peggiore dei nemici da combattere?

Inflazione e conti pubblici

I conti pubblici vanno tenuti in ordine e sotto controllo, a patto che l'inflazione resti al 2%.

Questo l'accordo fondamentale nell'area euro e nella Comunità europea.

Con lettere alla Commissione o con altri strumenti di comunicazione, questo va chiesto all'Europa.

Nessun populismo e nessuno sconto sul debito, che peserebbe sulle giovani generazioni in fermento, ma rispetto dei patti basici. Tetto anche per l'inflazione.